

Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XIV - Mar del Plata
N° 252, 12 aprile 2013 - Precio del Ejemplar \$0,80



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina
www.fedelazio.com.ar

EMIGRAZIONE FLESSIBILITÀ E CAMBIAMENTO:
I GIOVANI E IL LAVORO FOTOGRAFATI DA
WORK IN PROGRESS



LA STATUA DI COLOMBO DEVE RIMANERE A
BUENOS AIRES: I RAPPRESENTANTI DELLA
COMUNITÀ SCRIVONO ALLE AUTORITÀ
ARGENTINE

ESISTENZA IN VITA 2013: LE DISPOSIZIONI
DELL'INPS SUGLI SPORTELLI WESTERN
UNION



Lazio Oggi

FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470
 laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

www.fedelazio.org

Fedelazio

Direttore

Santiago Laddaga

Redazione

Commissione di giovani

Edizione

FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
 De suspensión * Competición
 Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
 scottidistribuidor@speedy.com.ar

ESISTENZA IN VITA 2013: LE DISPOSIZIONI DELL'INPS SUGLI SPORTELLI WESTERN UNION

Roma - In seguito allo slittamento del termine della presentazione dell'accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati residenti all'estero per l'anno 2013, proroga fissata al prossimo 3 giugno, l'Inps ha precisato alcune disposizioni riguardanti la localizzazione dei pagamenti.

Nel messaggio n. 5829 dell'8 aprile 2013, l'Inps spiega che, per i casi in cui il processo di accertamento dell'esistenza in vita non sarà completato al 3 giugno, è stata concordata con Citibank la localizzazione del pagamento delle rate di luglio e agosto 2013 a sportelli Western Union per la riscossione personale da parte dei pensionati (con esclusione di delegati e tutori).

Tuttavia, la localizzazione dei pagamenti sarà attuata solo nei Paesi in cui Western Union è presente e dove questa soluzione è praticabile.

In particolare, la localizzazione del pagamento a sportelli Western Union per la riscossione personale non sarà comunque effettuata in: Sud Africa, Serbia, Bosnia, Ungheria, Macedonia, India, Sri Lanka, Bangladesh, Antille Olandesi, Nigeria, Swaziland, Andorra, Repubblica di Corea, Cuba, Siria e Iran.

In questi Paesi, non essendoci sufficienti garanzie di assenza di rischio di pagamento a persona diversa dal beneficiario, si procederà alla sospensione delle pensioni intestate ai soggetti che non avranno fatto pervenire l'attestazione richiesta entro il 3

giugno 2013. Analogamente non si procederà alla localizzazione a Western Union per i pensionati residenti in Italia che riscuotono la pensione all'estero.

Per ottenere il pagamento, il pensionato dovrà esibire un documento in corso di validità con foto e con dati anagrafici corrispondenti a quelli con i quali è disposto il pagamento. Il pagamento delle rate successive della pensione sarà effettuato secondo le ordinarie modalità.

Inoltre, la rata della pensione di luglio e quella di agosto resteranno disponibili presso gli sportelli della Western Union per novanta giorni dalla data di pagamento. Il pensionato, quindi, entro la data di scadenza delle rate, avrà ancora la possibilità di riscuotere la pensione e dimostrare in questo modo di essere in vita. In alternativa, avrà sempre la possibilità di far pervenire in ogni momento l'ordinaria attestazione di esistenza in vita e chiedere il ripristino dei pagamenti.

Per individuare l'Agenzia Western Union più vicina, il pensiona-



to: se residente negli Stati Uniti o in Canada, può consultare il sito www.westernunion.com; se residente in Argentina, può chiamare il numero 0800 800 30 30; se residente in qualsiasi altro Paese, può consultare il sito <http://www.payment-solutions.com/agent.asp> e selezionare: Quick Cash. In alternativa, può ottenere informazioni chiamando il Servizio Supporto ai Pensionati INPS di Citibank.

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

LA STATUA DI COLOMBO DEVE RIMANERE A BUENOS AIRES: I RAPPRESENTANTI DELLA COMUNITÀ SCRIVONO ALLE AUTORITÀ ARGENTINE

Buenos Aires - Il ventilato trasferimento a Mar del Plata della statua di Cristoforo Colombo, posta da sempre dietro la Casa Rosada a Buenos Aires, non piace alla comunità italiana che, attraverso i suoi rappresentanti, ha scritto alle autorità cittadine e nazionali per evitare lo spostamento di un monumento dall'"alto valore simbolico".

I Presidenti Josefina Maineri (Fediba), Luigi Pallaro (Feditalia), Graciela Laino (Comites) e Irma Rizzuti, rappresentante della comunità italiana nel "Foro Porteño de las Colectividades" hanno inviato una lettera a Mauricio Macri e Maria Eugenia Vidal, rispettivamente Capo e Vice Capo del Governo della Città Autonoma di Buenos Aires, e Oscar Parrilli, segretario generale della Presidenza nazionale, in cui, come accennato, sottolineano che il monumento "ha un alto valore simbolico per la nostra comunità in Argentina, visto che è stato donato dallo Stato italiano all'Argentina con il massiccio coinvolgimento della comunità residente nel Paese, in commemorazione del centenario della Rivoluzione del Maggio 1910".

"Ogni anno, da più di un secolo – si legge anco-



ra nella lettera – la comunità rende omaggio a Colombo, lo scopritore delle Americhe. Per questo, vi chiediamo di considerare la nostra preoccupazione nel sapere dell'intenzione di cambiare posto alla statua". Quindi, in rappresentanza della comunità, i quattro firmatari chiedono di "lasciare il monumento dove si trova attualmente".



En Argentina:

Calle 530 nro 1633 of. 9

1900-La Plata-
Provincia Buenos Aires

0054-221-4240288/4225120
info@corredorproductivo.org

Aderisce

ARLA (Associazione Romane Lziali di Argentina)

Luigi Provenzani
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)
luisprovenzani@yahoo.com.ar

EMIGRAZIONE FLESSIBILITÀ E CAMBIAMENTO: I GIOVANI E IL LAVORO FOTOGRAFATI DA WORK IN PROGRESS

Roma - Il 64% dei giovani italiani sarebbe propenso ad andare a vivere lontano, il 37% ha inviato il suo curriculum all'estero e sarebbe pronto a trasferirsi, il 25% è disposto ad essere sottopagato.

Come cercano lavoro? Il primo alleato è internet, ma gli annunci sul giornale resistono ancora. E la legge Fornero? Un disastro anche per il 57,6% degli intervistati. Questi alcuni dei risultati emersi dal sondaggio del Centro di ricerche sociali sul lavoro e le nuove forme di occupazione, "Work in Progress".

Il sondaggio ha coinvolto 800 giovani tra i 18 e i 35 anni, per il 66% con una laurea di secondo livello, ed è stato realizzato in collaborazione con FondItalia, Fondo Paritetico per la Formazione Continua e seguito dai media partners Labitalia, agenzia giornalistica dedicata al mondo del lavoro del Gruppo AdnKronos e Walk on Job, magazine di attualità, università e mondo del lavoro.

Compromessi e rinunce per un lavoro

Ma davvero i giovani sono così incontentabili? L'indagine dell'Osservatorio Work in Progress restituisce una fotografia diversa, dove i giovani italiani si



dimostrano molto più flessibili: infatti, il 64% sarebbe propenso ad andare a vivere lontano, mentre il 25,3% sarebbe disposto anche ad essere sottopagato, ma un 25% sottolinea come il lavoro è un diritto e quindi non dovrebbero esistere compromessi legati alla forma di contratto o alla retribuzione; tuttavia, il 12% sarebbe disposto ad accettare il non rispetto del contratto o l'abuso di un contratto atipico e il 2% sarebbe disposto a mettere da parte anche la sua integrità morale.

Dalla ricerca emerge, inoltre, un interesse per i giovani italiani verso l'estero, il 37% ha inviato un curriculum a delle aziende estere, tra le mete più ambite Francia, Svizzera e Inghilterra.

"Forse - ha spiegato l'Avvocato Tommaso Dilonardo, fondatore e Presidente di Work in Progress - ad essere poco flessibile è la stessa Politica incapace di interpretare i tempi e perciò di promulgare leggi efficaci, chiusa in un dibattito ideologico distante dalle reali esigenze lavorative dei giovani. La Riforma Fornero, che per il 57,6% degli intervistati ha peggiorato la situazione, ha aumentato i costi per le imprese ed il precariato per i lavoratori, quando l'unica soluzione sarebbe stata quella ridurre fortemente il costo del lavoro per i nuovi assunti non precari".

"Nonostante abbia accettato di essere sottopagata, che i miei contratti non siano stati rispettati, abbia messo da parte la mia

integrità morale - ci racconta un utente - in Italia non ho comunque trovato lavoro, quindi sono andata a vivere decisamente lontano da casa e dall'Italia".

E ai colloqui? Come va? Il 55% degli intervistati afferma di aver risposto a domande che riguardavano la sfera privata, prima fra tutte sei sposato/a? Convivi? Vivi con i tuoi genitori? Hai figli o hai intenzione di averne a breve? Mi parli dei componenti della sua famiglia, che lavoro fanno i tuoi genitori?

"Sono domande, rivolte soprattutto al genere femminile, che nascondono un pregiudizio sulla effettiva capacità da parte delle donne di svolgere un ruolo di primo piano nella società - ha commentato Dilonardo - il nostro questionario rivela che al 43,2% è stato chiesto se è sposato o convive; al 20,4% se ha figli o ha intenzione di averne a breve; a molti, infine, è stato chiesto anche il background dei loro genitori, insomma passa il tempo ma la

società italiana cambia poco, sono domande che evidenziano un ritardo prima di tutto culturale, manca ancora, purtroppo, il concetto di merito, in un Paese dove l'ascensore sociale è sempre più immobile".

"Il sondaggio mette in evidenza alcuni aspetti di cui noi di Walk on Job abbiamo spesso sentore e che abbiamo analizzato in diverse inchieste. In particolare, - precisa il direttore di Walk on Job, Cristina Maccarrone - ci stupisce (in negativo) che durante i colloqui si facciano certe domande sulla vita privata che non sono realmente finalizzate all'assunzione, violando la legge sulla privacy, oltre a continuare a discriminare le donne chiedendo loro se vogliono avere una famiglia - a breve o in futuro - (che parliamo a fare di tasso di natalità basso se poi non le agevoliamo?) non mi sarei aspettata domande sul lavoro dei genitori o sulle persone con cui si vive, il che

dimostra che il mondo del lavoro ha ancora molte cose da sistemare".

Cosa pensano i giovani della Formazione

Anche in questo ambito, i giovani dimostrano di avere le idee chiare su ciò che non funziona e sui cambiamenti che andrebbero prodotti, infatti, dall'indagine emerge come, per il 73% dei giovani la Scuola e l'Università dovrebbero prevedere dei corsi o delle iniziative volte a favorire l'incontro dei giovani con il mercato del lavoro; tuttavia i master specializzati non sono stati determinanti per trovare lavoro per il 31% degli intervistati. Sempre secondo i dati Work in Progress, il 34% non si è mai iscritto ad un corso di formazione perché crede che le aziende per prime dovrebbero provvedere a preoccuparsi della formazione delle risorse, inoltre, per il 31,6% i costi dei corsi sono proibitivi.

Come i giovani cercano lavoro

I giovani per cercare lavoro si affidano a internet per il 71%, al secondo posto i siti aziendali, seguono con il 25% i social network, tra questi il più utilizzato è LinkedIn, ma i metodi più tradizionali continuano ad avere un ruolo determinante: si rivolgono agli sportelli del lavoro o agenzie interinali il 32,4% degli intervistati, mentre il 24,3% preferisce consultare gli annunci sul giornale.

"Aderisce a la rivista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucumán

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucumán

Telefono 00543814251281



NUOVO GOVERNO/ NAPOLITANO : RESTO AL MIO POSTO SINO ALL'ULTIMO GIORNO/ DUE GRUPPI RISTRETTI PER INDIVIDUARE UNA BASE PROGRAMMATICA CONDIVISIBILE

Roma - "Resto al mio posto fino all'ultimo giorno." E' questo il messaggio sostanziale che emerge dalle dichiarazioni del Presidente Giorgio Napolitano, rilasciate poco dopo le 13,00 di oggi, dopo che le consultazioni di ieri non hanno sortito effetti positivi.

"Gli incontri svoltisi in Quirinale nella giornata di ieri con i rappresentanti delle forze politiche presenti in Parlamento" ha detto il Presidente "mi hanno permesso di accertare la persistenza di posizioni nettamente diverse rispetto alle possibili soluzioni da dare al problema della formazione del nuovo governo. Ciò è d'altronde risultato chiaro pubblicamente attraverso le dichiarazioni rese al termine da ciascun gruppo".

"Ritengo - ha aggiunto il Capo dello Stato - di dover ancora una volta sottolineare l'esigenza che da parte di tutti i soggetti politici si esprima piena consapevolezza della gravità e urgenza dei problemi del paese e quindi un accentuato



senso di responsabilità al fine di rendere possibile la costituzione di un valido governo in tempi che non si prolunghino

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

insostenibilmente, essendo ormai trascorso un mese dalle elezioni del nuovo Parlamento".

"Tuttavia - ha rilevato il Presidente Napolitano - non può sfuggire agli italiani e all'opinione internazionale che un elemento di concreta certezza nell'attuale situazione del nostro paese è rappresentato dalla operatività del governo tuttora in carica, benché dimissionario e peraltro non sfiduciato dal Parlamento : esso ha annunciato e sta per adottare provvedimenti urgenti per l'economia, d'intesa con le istituzioni europee e con l'essenziale contributo del nuovo Parlamento attraverso i lavori della Commissione speciale presieduta dall'on. Giorgetti. Nella prospettiva ormai ravvicinata dell'elezione del nuovo Capo dello Stato - che mi auguro veda un'ampia intesa tra le forze politiche - sono giunto alla conclusione - ha affermato il Capo dello Stato - che, pur essendo ormai assai limitate le mie possibilità di ulteriore iniziativa sul tema della formazione del governo, posso fino all'ultimo giorno concorrere almeno a creare condizioni più favorevoli allo scopo

di sbloccare una situazione politica irrigidita tra posizioni inconciliabili".

"In questo senso - ha aggiunto il Presidente Napolitano - mi accingo a chiedere a due gruppi ristretti di personalità tra loro diverse per collocazione e per competenze di formulare - su essenziali temi di carattere istituzionale e di carattere economico-sociale ed europeo - precise proposte programmatiche che possano divenire in varie forme oggetto di condivisione da parte delle forze politiche. Ciò potrà costituire comunque materiale utile : voglio dire anche per i compiti che spetteranno al nuovo Presidente della Repubblica nella pienezza dei suoi poteri".

"Continuo dunque - ha concluso il Presidente Napolitano - a esercitare fino all'ultimo giorno il mio mandato, come il senso dell'interesse nazionale mi suggerisce : non nascondendo al paese le difficoltà che sto ancora incontrando e ribadendo operosamente la mia fiducia nella possibilità di responsabile superamento del momento cruciale che l'Italia attraversa".


GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/IN ONDIAMO CINI NEL TANGO

Buenos Aires - "Desolazione, dei diluvi abbattutisi in poche ore solidarietà e, come non potrebbe tra martedì e ieri, prima nella zona essere altrimenti, un corale "ha nord ovest di Buenos Aires e poi piovuto, governo ladro". É questa nella città di La Plata, una sessantina di chilometri al sud

della capitale".

Gente d'Italia affida la cronaca di quanto accaduto all'inviato Oscar Piovesan, che da Buenos Aires racconta di "una sessantina di morti in totale, decina di migliaia di famiglie che hanno perso tutto o subito danni immensi nelle loro case invase, moltissime, anche da due metri d'acqua irrefrenabile e, a La Plata, almeno venti persone che non sono state incontrate dai loro familiari".

Aderisce



ALBA
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Vice Presidente Segretaria

Cerro Pantajo 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

Riportiamo di seguito il testo

integrale dell'articolo, pubblicato oggi dal quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia.

"Le immagini e le cronache trasmesse da giorni dalle tv argentine sono più o meno un dolorissimo déjà vu. Disperazione della gente colpita che mostra alle telecamere come si è ridotto gran parte di ciò che possedeva: dai mobili ai letti, dai libri ai vestiti, alle auto sommerse nei garage o incagliate l'una contro l'altra nelle strade, e assicurando all'unisono, specialmente nel caso dei quartieri della classe media della capitale: "Non abbiamo avuto nessun aiuto. Ci siamo arrabattati da soli con l'aiuto dei vicini".

Comprensibile, visto che, come ha ammesso lo stesso governatore di Buenos Aires, Mauricio Macri (tornato in tutta fretta da un club Mediterraneo del Brasile), la pioggia, alle 3 di notte ed in meno di due ore, ha messo in ginocchio 350.000 persone, mentre i soccorritori mobilitati di prima mattina non sono stati più di 600. Come non poteva essere altrimenti, visto che Macri è un

ferreo avversario della presidente Cristina Fernandez.

Al di là degli impropri della

misere casupole da vorticosi torrenti. Interi quartieri allagati e con l'acqua che si è ritirata solo



gente ("Pensa solo ad aumentarci le tasse"), è scattata immediatamente la ritorsione e le feroci battute ironiche dei politici e dei media legati al governo. Attacchi subito o quasi scomparsi, allorché il diluvio è piombato mercoledì notte a La Plata, dove, in quartieri ben più poveri, è stata subito catastrofe. Con vecchi trascinati inerti fuori dalle loro

con una lentezza angosciante.

E a La Plata è subito accorsa la presidentessa Cristina, visitando in particolare la casa della vecchia madre che, come tanti altri suoi vicini, non ha voluto abbandonarla nonostante - come tutti - fosse rimasta senza luce, anche lei per timore dei vandali che, come nel caso della capitale, hanno approfittato della baraonda, per rubacchiare di tutto. E, come era accaduto a Macri - anche se lui non s'è fatto vedere nei quartieri, per lo più di suoi elettori - anche lei non ha potuto evitare accuse e rampogne. Che si sono trasformate in "que se vaya, que se vaya" ed insulti nei confronti di sua cognata, la ministra del

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - INMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

benessere Alicia Kirchner, quando, proveniente da Madrid, ieri, ha visitato un centro di sfollati della città. "Agitatori di professione", ha assicurato ai media un suo stretto collaboratore.

Insomma, come in qualsiasi altra parte del mondo - per quanto riguarda l'Italia si ricordi il terremoto dell'Aquila -, le tragiche conseguenze di un fenomeno climatico sono state immediatamente sfruttate dai politici per riversarne le colpe contro gli avversari e trarne benefici elettorali.

Per contro, come fa da sempre cercando di mantenere il piede in due scarpe - governo peronista e oppositori, peronisti dissidenti compresi -, il governatore della Provincia di Buenos Aires - di cui La Plata è il capoluogo - Daniel Scioli, se l'è cavata, ringraziando la presidente Cristina per "l'immediato aiuto proveniente dal governo centrale", che ha mobilitato anche forze dell'esercito per la notte di paura di saccheggi che ha vissuto l'altro ieri la gente rinserrata nelle sue

case. E ha sostenuto che le inondazioni "sono state il frutto di una molteplicità di fattori, dal cambiamento climatico allo sviluppo urbano e alle infrastrutture".

Di una "tragedia climatica", ha parlato anche il suo collega Macri. Assicurando, come per altro aveva fatto dopo un temporalone di tre anni fa che aveva provocato le stesse conseguenze in varie zone della capitale, che "non pioveva tanto in tanto poco tempo dal 1906".

Insomma, laddove la gente subisce i danni, scatta la solidarietà dei vicini ed i politici menano il can per l'aia. E si difendono dalle accuse, assicurando che faranno di tutto (in questo caso migliorando la canalizzazione delle acque verso il Rio de la Plata) affinché ciò non accada più.

Promesse fatte sempre e rimaste per lo più lettera morta. E non è da escludere, come è accaduto in Italia, subito dopo il terremoto che ha colpito l'Aquila, che ci sia già chi si sfrega le mani, pensando ad accapparrarsi gli

appalti per tali opere, ovviamente mazzette mediante. In pratica come in tutto il mondo".

NOVECENTO: GRAZIA FRESU PORTA LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO IN SCENA A MENDOZA

Mendoza - Successo editoriale di Alessandro Baricco, portato sugli schermi cinematografici da Giuseppe Tornatore, "Novecento" arriva ora in teatro grazie all'adattamento di Grazia Fresu.

"Novecento. La leggenda del pianista sull'oceano" sarà infatti portato in scena domani e sabato, 5 e 6 aprile, al teatro Quintanilla di Mendoza, sempre alle 22.

Sul palco l'attore Marcello Leone, narratore della storia, e il compositore Jorge Martín nella parte del pianista.

Nato come monologo, Novecento, spiega Fresu, ha richiesto "una messa in scena sottile, magica, poetica, con la musica dal vivo. Così il monologo del narratore diventa "dialogo" teatrale con la musica del pianista. Essi si scambiano i ruoli, dialogano tra musica e parole sul senso della vita, in uno scenario dove le suggestioni del viaggio, gli incontri e le scelte segnano il destino dei due uomini".

Aderisce

Paolo Scipione
Presidente
Centro Laziale di San Luis



Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis
lazialidisanluis@hotmail.com

ALLUVIONI ARGENTINA: VICINANZA DELL'EMILIA ROMAGNA/ BARTOLINI: COSTANTE IL CONTATTO CON I CORREGIONALI RESIDENTI NELLA ZONA

Bologna - A seguito delle forti inondazioni che hanno colpito Buenos Aires e la città di La Plata, Silvia Bartolini, Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, si è subito messa in contatto con i Presidenti delle associazioni locali per informarsi sulla situazione dei corregionali emigrati ed esprimere "la vicinanza della comunità regionale in questo momento di grande difficoltà".

Al momento non si registrano vittime tra i membri della comunità italiana nella zona, ma alcuni di loro hanno registrato ingenti danni ad abitazioni e proprietà.

Nella zona interessata dalle inondazioni è presente infatti una folta comunità di emigrati dalla Regione Emilia-Romagna e di loro discendenti. Sono trentuno le associazioni iscritte all'albo regionale presenti in Argentina, di cui tre hanno sede a La Plata, o nelle immediate vicinanze, mentre varie sono pre-



senti tra Buenos Aires e la sua periferia.

Le forti inondazioni sono legate all'eccezionale ondata di precipitazioni che ha colpito il Paese dall'inizio del mese: gli ultimi bilanci parlano di 59 morti e di una ventina di dispersi. Ingentissimi i danni a cose e persone. Il governatore della Provincia di Buenos Aires ha detto che La Plata non ha "mai visto niente di simile". Sono stati dichiarati 3 giorni di lutto nazionale.

ARGENTINA: LA CARITAS IN AIUTO DELLA POPOLAZIONE COLPITA DALLE VIOLENTE PIOGGE

Roma - "Portare con carità e spirito di solidarietà cristiana gli aiuti necessari". È l'invito che Papa Francesco ha rivolto alle istituzioni civili ed ecclesiastiche, inviando un messaggio di vicinanza alla popolazione colpita da violente e intense piogge in Argentina, nella zona di Buenos Aires, La Plata e nelle aree limitrofe.

La Caritas si è subito attivata per fornire aiuti a quanti sono rimasti senza casa, cibo, acqua, energia elettrica.

Sono stati allestiti tre centri di raccolta e di distribuzione. Mentre si contano ancora i morti – ad

oggi sono 52 le vittime accertate – e sono già migliaia gli sfollati, Caritas Argentina ha lanciato un appello a "restare uniti nella preghiera e a gesti concreti e donazioni per poter distribuire materassi, lenzuola, cuscini, vestiti, scarpe, pannolini, articoli per l'igiene personale, latte a lunga conservazione e alimenti".

Caritas Italiana - da anni accanto alla Caritas locale - ha espresso solidarietà ed è pronta a sostenerne gli sforzi in questa situazione di emergenza.

Continua inoltre ad accompagnare Caritas Argentina con mi-



crorealizzazioni e in particolare con progetti avviati nell'Arcidiocesi di Mendoza, anche grazie all'impegno di "Caschi Bianchi", per la scolarizzazione e la formazione di giovani e bambini.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA IL DECRETO PER IL PAGAMENTO DI 40 MILIARDI DI DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ALLE IMPRESE

Roma - Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, Mario Monti, Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Antonio Catricalà, ha approvato oggi, tra gli altri provvedimenti, l'atteso decreto per il pagamento dei debiti commerciali scaduti della pubblica.

All'inizio dei lavori il Presidente Monti ha ricordato il tragico terremoto che nel 2009 ha funestato il territorio abruzzese, causando molte vittime e gravi devastazioni. La memoria di tale evento è ben viva nella coscienza degli italiani, come è costante l'impegno per gli interventi di ricostruzione.

Il Consiglio dei Ministri ha, quindi, approvato il decreto legge che dà immediatamente il via al pagamento dei debiti commerciali scaduti della pubblica amministrazione. Il peso ormai abnorme di tale arretrato è uno dei nodi principali che ostacolano la ripresa, con effetti diretti sulla liquidità delle imprese fornitrici della PA ed effetti moltiplicatori a catena sullo scaduto tra imprese private e sul loro indebitamento nei confronti del sistema bancario. Un volume di arretrati tale da compromettere anche il



mantenimento dei livelli occupazionali e ostacolare l'investimento e la crescita delle aziende del Paese.

Il decreto approvato dal Consiglio sblocca da subito i pagamenti di debiti commerciali delle PA verso imprese, cooperative e professionisti per un importo di 40 miliardi, che verranno erogati nell'arco dei prossimi dodici mesi.

Secondo Palazzo Chigi, è un passo decisivo per garantire la soluzione rapida del problema dei pagamenti arretrati, attraverso meccanismi chiari, semplici e veloci che restituiscano alle imprese la certezza di recuperare i crediti accumulati nei confronti delle amministrazioni e favoriscano così l'accelerazione della ripresa economica.

Il tutto, si fa notare dalla

Presidenza del Consiglio, senza sfiorare il vincolo del 3% imposto dal Patto di stabilità e crescita che potrebbe mettere a rischio l'Italia di sanzioni europee, come richiesto dalle Risoluzioni adottate dalle due Camere il 2 aprile. Al decreto infatti si accompagna una serie di misure precauzionali per contenere la spesa entro il limite di 40 miliardi e non superare così il limite "precauzionale" del 2,9%. A tal fine è previsto che a settembre venga effettuato un monitoraggio mirato che, in caso di superamento del limite, consenta al Ministro dell'economia e delle finanze di adottare per tempo le necessarie misure per la rimodulazione delle spese. Si ricorda infatti che il Consiglio europeo del 14 marzo 2013 ha riconosciuto la necessità di un risanamento di bilancio

differenziato che permetta di utilizzare spazi di flessibilità controllata per azioni di sostegno per rilanciare crescita e occupazione, pur nel rispetto della necessaria stabilità finanziaria. In sintonia con le linee espresse dal Consiglio europeo, la Commissione europea con la dichiarazione del 19 marzo scorso ha sottolineato l'urgenza di una pronta liquidazione dei pagamenti arretrati della pubblica amministrazione e chiarito i termini operativi della nozione di flessibilità. Infatti, il Patto di Stabilità e Crescita permette di prendere in considerazione "fattori significativi" in sede di valutazione della conformità del bilancio di uno Stato membro con i criteri di deficit e di debito del Patto stesso. Tuttavia, per poter godere di tale flessibilità, lo Stato membro non deve essere oggetto di una procedura di deficit eccessivo.

A questo primo, fondamentale, passo che istituisce un sistema sicuro ed efficace per liquidare i debiti della PA, ne seguiranno altri. L'obiettivo, spiega una nota della Presidenza del Consiglio, è infatti quello di azzerare l'intero stock di debito (stimato da Bankitalia in circa 90 miliardi di Euro includendo anche i debiti non scaduti). A tal fine il decreto obbliga tutte le Amministrazioni a compiere un censimento completo di tutti i debiti commerciali

scaduti o in scadenza ancora pendenti e a produrre un elenco completo dei debiti ancora da onorare. Con la Legge di stabilità 2014 verrà programmato il completamento del processo di liquidazione avviato con il decreto legge approvato, mediante la previsione di appositi stanziamenti destinati anzitutto alla liquidazione, sotto forma di titoli del debito pubblico, dei crediti in precedenza ceduti dalle imprese al sistema bancario.

Il decreto, coerentemente con le linee-guida dell'Unione Europea in materia, prevede le seguenti misure:

Immediato allentamento del Patto di stabilità interno. Esclusione per il 2013 dal Patto di stabilità interno dei pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili di parte capitale (investimenti già effettuati dalle PA) per un importo di 5 miliardi di euro per quanto riguarda gli enti locali, di 1,4 miliardi per quanto riguarda le regioni, 500 milioni per quanto riguarda le amministrazioni centrali e 800 milioni per investimenti cofinanziati dai fondi strutturali europei, necessario a consentire il conseguimento dei target di spesa.

Creazione di un Fondo destinato al pagamento dei debiti di Regioni, Province e Comuni. Si prevede l'istituzione nel bilancio dello Stato di un unico Fondo – con dotazione di 26 miliardi di

euro-, articolato in tre sezioni dedicate e comunicanti tra loro, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili rispettivamente degli enti locali (2 miliardi nel 2013 e 2 miliardi nel 2014), delle Regioni per debiti diversi da quelli sanitari (3 miliardi nel 2013 e 5 miliardi nel 2014) e sempre delle Regioni ma per debiti sanitari (5 miliardi nel 2013 e 9 miliardi nel 2014). Incremento delle erogazioni per rimborsi di imposta per 6,5 miliardi (2,5 miliardi nel 2013 e 4 miliardi nel 2014).

Inoltre, il Consiglio dei Ministri ha esaminato quattro leggi regionali su proposta del Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport e preso atto dell'intervenuta modifica di altre norme regionali precedentemente impugnate, ha deliberato la rinuncia parziale all'impugnativa delle seguenti leggi regionali.

Infine, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Consiglio ha nominato a componenti del CNEL la dottoressa Carla CANTONE, in rappresentanza della categoria "lavoratori dipendenti", in sostituzione del dottor Guglielmo Epifani, ed i dottori Bernardino ABBASCIA' ed Enrico POSTACCHINO, in rappresentanza della categoria "rappresentanti imprese", in sostituzione, rispettivamente, del dottor Paolo Barberini e del dottor Bernabò Bocca.

PACE PER IL MONDO INTERO: L'INVOCAZIONE E L'AUGURIO DI PAPA FRANCESCO NEL GIORNO DI PASQUA

Citta del Vaticano - "Pace per il mondo intero" ed in special modo nelle terre devastate dalla violenza e dalla guerra, a causa dell'odio, dell'egoismo e dell'avidità dell'uomo: è questo l'augurio che Papa Francesco ha rivolto nel giorno di Pasqua, affacciato alla loggia centrale della Basilica Vaticana per la benedizione "Urbi et Orbi", ai fedeli presenti in Piazza San Pietro e a quanti lo ascoltavano attraverso la radio e la televisione.

"Buona Pasqua", ha esordito il Santo Padre esprimendo ai fedeli "di Roma e del mondo intero" la propria "grande gioia" nell'annunciare che "Cristo è risorto!". Un annuncio che, ha aggiunto il Pontefice, "vorrei che giungesse in ogni casa, in ogni famiglia, specialmente dove c'è più sofferenza, negli ospedali, nelle carceri... Soprattutto vorrei che giungesse a tutti i cuori, perché è lì che Dio vuole seminare questa Buona Notizia: Gesù è risorto, c'è la speranza per te, non sei più sotto il dominio del peccato, del male! Ha vinto l'amore, ha vinto la misericordia! Sempre vince la misericordia di Dio!".

Papa Francesco ha dunque invitato i fedeli a chiedersi "che senso abbia questo avvenimento (cfr Lc 24,4). Che cosa significa che Gesù è risorto? Significa che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore. E questo può farlo l'amore di Dio! Questo stesso amore per cui il Figlio di Dio si è fatto uomo ed è andato fino in fondo nella via dell'umiltà e del dono di sé, fino agli inferi, all'abisso della separazione da Dio, questo stesso amore misericordioso ha inondato di luce il corpo morto di Gesù, lo ha trasfigurato, lo ha fatto passare nella vita eterna. Gesù non è tornato alla vita di prima, alla vita terrena, ma è entrato nella vita gloriosa di Dio e ci è entrato con la nostra umanità, ci ha aperto ad un futuro di speranza".



"Ecco che cos'è la Pasqua", ha ribadito il Santo Padre: "è l'esodo, il passaggio dell'uomo dalla schiavitù del peccato, del male alla libertà dell'amore, del bene. Perché Dio è vita, solo vita, e la sua gloria siamo noi: l'uomo vivente (cfr Ireneo, *Adversus haereses*, 4,20,5-7)". Ed ancora: "Cari fratelli e sorelle, Cristo è morto e risorto una volta per sempre e per tutti, ma la forza della Risurrezione, questo passaggio dalla schiavitù del male alla libertà del bene, deve attuarsi in ogni tempo, negli spazi concreti della nostra esistenza, nella nostra vita di ogni giorno. Quanti deserti, anche oggi, l'essere umano deve attraversare! Soprattutto il deserto che c'è dentro di lui, quando manca l'amore di Dio e per il prossimo, quando manca la consapevolezza di essere custode di tutto ciò che il Creatore ci ha donato e ci dona. Ma la misericordia di Dio può far fiorire anche la terra più arida, può ridare vita alle ossa inaridite (cfr Ez 37,1-14)".

Quanto dunque l'invito che Papa Francesco ha rivolto a tutti: "accogliamo la grazia della Risurrezione di Cristo! Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita; e diventiamo strumenti di questa misericordia, canali attraverso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire tutto il creato e far fiorire la giustizia e la pace. E così domandiamo a Gesù

risorto, che trasforma la morte in vita, di mutare l'odio in amore, la vendetta in perdono, la guerra in pace. Sì, Cristo è la nostra pace e attraverso di Lui imploriamo pace per il mondo intero".

"Pace per il Medio Oriente, in particolare tra israeliani e palestinesi che", ha ricordato il Papa, "faticano a trovare la strada della concordia, affinché riprendano con coraggio e disponibilità i negoziati per porre fine a un conflitto che dura ormai da troppo tempo". Ma anche "pace in Iraq, perché cessi definitivamente ogni violenza e, soprattutto, per l'amata Siria, per la sua popolazione ferita dal conflitto e per i numerosi profughi, che attendono aiuto e consolazione. Quanto sangue è stato versato! E quante sofferenze dovranno essere ancora inflitte prima che si riesca a trovare una soluzione politica alla crisi?", ha invocato Francesco.

"Pace per l'Africa, ancora teatro di sanguinosi conflitti". Specie "in Mali, affinché ritrovi unità e stabilità; e in Nigeria, dove purtroppo non cessano gli attentati, che minacciano gravemente la vita di tanti innocenti, e dove non poche persone, anche bambini, sono tenuti in ostaggio da gruppi terroristici. Pace nell'est della Repubblica Democratica del Congo e nella Repubblica Centrafricana, dove in molti sono costretti a lasciare le proprie case e vivono ancora nella paura".

"Pace in Asia, soprattutto nella Penisola coreana, perché si superino le divergenze e maturi un rinnovato spirito di riconciliazione", ha detto il Papa nelle stesse ore in cui la tensione tra le due Coree saliva.

"Pace a tutto il mondo", ha chiosato, "ancora così diviso dall'avidità di chi cerca facili guadagni, ferito dall'egoismo che minaccia la vita umana e la famiglia, egoismo che continua la tratta di persone, la schiavitù più estesa in questo ventunesimo secolo; la tratta delle persone è proprio la schiavitù più estesa in questo ventunesimo secolo! Pace a tutto il mondo, dilaniato dalla violenza legata al narcotraffico e dallo sfruttamento iniquo delle risorse naturali! Pace a questa nostra Terra! Gesù

risorto porti conforto a chi è vittima delle calamità naturali e ci renda custodi responsabili del creato".

Papa Francesco ha invocato la pace anche l'indomani, affacciandosi stavolta dalla finestra dello

BUENOS AIRES: SOTT'ACQUA LA TIPOGRAFIA CHE STAMPA LA "TRIBUNA ITALIANA"/ USCITA RINVIATA

Buenos Aires - Cinquantadue vittime: questo il tragico bilancio delle piogge torrenziali che si sono abbattute su tutta la provincia di Buenos Aires e sulla capitale argentina in particolare.

Tanti i danni provocati dall'acqua: allagati molti quartieri e il parco industriale di Berisso, dove si trova, tra l'altro, la tipografia che stampa la "Tribuna italiana", storica testata italiana, ora settimanale, diretta da Marco Basti.

Vista l'impossibilità della stampa, il giornale questa settimana non è uscito: "le condizioni sono tali – scrive Basti – da rendere impossibile per adesso l'accesso allo stabilimento, per cui non sappiamo quando sarà in condizioni di tornare a lavorare. Ragion per cui abbiamo deciso di cancellare la pubblicazione dell'edizione di questo mercoledì".

Parte del materiale sarà pubblicato, giorno per giorno, sul sito della Tribuna (www.tribunaitaliana.com).

"Cogliamo l'occasione per porgere la nostra solidarietà ai lettori, ai connazionali e a quanti a La Plata, a Buenos Aires e in altre zone, sono stati colpiti dagli effetti del maltempo", scrive Basti che, per l'edizione cartacea, dà appuntamento ai lettori al prossimo mercoledì.

studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare il Regina Caeli". Ed ai fedeli e pellegrini convenuti in Piazza San Pietro ha ribadito che "Cristo ha vinto il male in modo pieno e definitivo, ma spetta a noi, agli uomini di ogni tempo, accogliere questa vittoria nella nostra vita e nelle realtà concrete della storia e della società. Per questo mi sembra importante sottolineare quello che oggi domandiamo a Dio nella liturgia: "O Padre, che fai crescere la tua Chiesa donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede" (Oraz. Colletta del Lunedì dell'Ottava di Pasqua)".

"È vero", ha aggiunto, "il Battesimo che ci fa figli di Dio, l'Eucaristia che ci unisce a Cristo, devono diventare vita, tradursi cioè in atteggiamenti, comportamenti, gesti, scelte. La grazia contenuta nei Sacramenti pasquali è un potenziale di rinnovamento enorme per l'esistenza personale, per la vita delle famiglie, per le relazioni sociali. Ma tutto passa attraverso il cuore umano: se io mi lascio raggiungere dalla grazia di Cristo risorto, se le permetto di cambiarmi in quel mio aspetto che non è buono, che può far male a me e agli altri, io permetto alla vittoria di Cristo di affermarsi nella mia vita, di allargare la sua azione benefica. Questo è il potere della grazia! Senza la grazia non possiamo nulla. Senza la grazia non possiamo nulla! E con la grazia del Battesimo e della Comunione eucaristica posso diventare strumento della misericordia di Dio, di quella bella misericordia di Dio!".

"Esprimere nella vita il sacramento che abbiamo ricevuto: ecco, cari fratelli e sorelle, il nostro impegno quotidiano, ma direi anche la nostra gioia quotidiana! La gioia di sentirsi strumenti della grazia di Cristo, come tralci della vite che è Lui stesso, animati dalla linfa del suo Spirito!". Quindi Papa Francesco ha concluso: "Preghiamo insieme, nel nome del Signore morto e risorto, e per intercessione di Maria Santissima, perché il Mistero pasquale possa operare profondamente in noi e in questo nostro tempo, perché l'odio lasci il posto

all'amore, la menzogna alla verità, la vendetta al perdono, la tristezza alla gioia".

LA PASQUA CI INVITA A RACCOGLIERE IL MESSAGGIO CRISTIANO E UNIVERSALE DI RINASCITA E DI SPERANZA: GLI AUGURI DI NAPOLITANO A PAPA FRANCESCO

Roma - "Nell'approssimarsi della Santa Pasqua, la prima celebrata da vostra Santità dopo la recente elezione al Soglio Pontificio, desidero rivolgerle, a nome mio personale e del popolo italiano, che già l'ha accolta con grandissimo calore e affetto, i più fervidi voti augurali unitamente a sentiti auspici di benessere".

È quanto scrive il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio di auguri inviato a Papa Francesco. Lui, il Papa, alla sua prima Pasqua sul soglio Pontificio, per Napolitano, l'ultima al Quirinale.

"Le festività pasquali – continua il Capo dello Stato – ricorrono quest'anno in un momento particolarmente impegnativo per l'Italia, che affronta una fase cruciale di ricambio democratico ai vertici delle istituzioni. Esse ci invitano a dare ascolto al condiviso anelito di pace, di giustizia e di solidarietà e a trovare la forza e coesione necessarie per raccogliere il messaggio cristiano e universale di rinascita e di speranza che questa fausta ricorrenza porta con sé e diffonde al mondo".

"È con questo spirito – conclude Napolitano – che la prego, Santità, di accogliere i miei più sinceri sentimenti di amicizia e di profonda considerazione per la sua alta missione apostolica".